

I quartieri, le iniziative Fondazione di Comunità del Centro Storico presenta il bilancio 2012: già raccolti oltre 354 mila euro

Missione territorio, via libera a 14 progetti

Le linee strategiche
«Ora puntiamo su cultura
e integrazione dei disabili»

Giuliana Covella

Un «esercito» di anziani, minori e immigrati coinvolti nei progetti realizzati dalle associazioni che operano sul territorio di seconda e quarta municipalità. A parlar chiaro sono le cifre: oltre 354 mila euro a favore di 14 progetti; incontri con più di 100 associazioni ed organizzazioni del Terzo settore che operano al centro storico; un bando con 82 domande pervenute; un Fondo dedicato. Sono i risultati più che positivi del Bilancio di missione 2012 della Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, presentato dal presidente Adriano Giannola. Progetti che è stato possibile realizzare, grazie anche al supporto economico della Fondazione con il Sud e alla collaborazione con altre associazioni ed organizzazioni. Un mega investimento nel sociale, che ha avuto come partner Il Mattino, grazie ad un bando al quale hanno aderito più di 50 mila soggetti.

Protagoniste sono state alcune tra le realtà dell'associazionismo attive sul territorio. A partire dalla Comunità di Sant'Egidio, con cui sono stati raccolti 30 mila euro per una casa anziani e 25 mila per una casa disabili; altri 50 mila euro hanno, invece, permesso di sostenere la formazione di artigiani orafi e la creazione di microimprese in collaborazione con il Consorzio Borgo Orefici. Ben 100 mila euro sono stati destinati poi, alla



Le opportunità Uno scorcio del Borgo Orefici. Con 50 mila euro finanziata la formazione di artigiani orafi e la creazione di microimprese

collezione alimentare per le famiglie bisognose del territorio, in collaborazione con la Fondazione Banco alimentare Campania. Molti, e non meno importanti, anche i microinterventi, tra cui: 5 mila euro per l'accoglienza dei minori a rischio portata avanti a Forcella e piazza Mercato da MeTi e AssoGioCa; 2.800 euro per l'accoglienza dei senza fissa dimora della Fondazione Massimo Leone. Altri progetti sono stati, inoltre, finanziati grazie ad un bando congiunto con Il Mattino, come il sostegno ai minori e alle famiglie delle suore dell'associazione San Camillo Onlus (40.300 euro) e al dopo scuola della media inferiore Oberdan, che ha potuto usufruire di 2.200 euro per le attività dell'associazione «Un uovo mondo», creata da un gruppo di mamme. «Si tratta di un passo importante verso il privato sociale - ha detto Giannola - in cui le Fondazioni hanno l'importante funzione di intervenire in realtà drammatiche. Ciò che stiamo facendo a Napoli, ossia 4 milioni di area metropolitana dove la nostra Fondazione eroga un milione e mezzo l'anno. Siamo pronti ad intervenire con altri progetti per "cambiare approccio", per fare in modo che le erogazioni per tamponare l'emergenza povertà non restino finì a se stesse, ma possano aiutare lo sviluppo attivo del territorio».

Il successo
Al bando sostenuto dal Mattino hanno aderito 50 mila soggetti

Per il 2013 la Fondazione si porta due aree di sviluppo: «Nel primo semestre - ha spiegato Giannola - punteremo sulla valorizzazione del patrimonio culturale quale fattore di sviluppo, mentre nel secondo semestre l'attività sarà rivolta alla disabilità sia psichica che fisica».

Per Borgomeo «la grande crisi del welfare è una questione che va affrontata accettando la scommessa di un incrocio nuovo tra il pubblico e il privato sociale, ma servono nuovi criteri di assegnazione delle risorse, che spesso o non si spendono o si spendono male. Serve competenza nella progettazione per far sì che gli interventi non siano solo strumenti per fare soldi».

Il vice direttore del Mattino Federico Monga ha sottolineato come sia «una novità per il Mezzogiorno coniugare interesse privato e pubblico. Un esperimento da allargare alle altre Fondazioni, alla luce di un dato allarmante: il 23% delle famiglie al sud vive sotto la soglia di povertà».

Al dibattito hanno preso parte Roberto Tuorto (direttore del Banco alimentare Campania Onlus), Fabrizio Monticelli (coordinatore del Consorzio Antico Borgo Orefici), Antonio Mattone (Comunità di Sant'Egidio) e Paola Pagano (presidente dell'associazione «Un uovo mondo»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le iniziative

Via libera ai piani per una casa anziani e accoglienza dei minori tra Forcella e il Mercato



Il dibattito

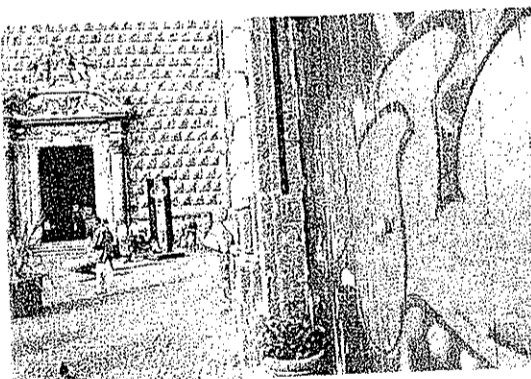
Erogazioni finalizzate per un milione e mezzo all'anno: 82 progetti hanno chiesto fondi

Le mamme di piazza del Gesù: ecco il tempo pieno "fai da te"

La storia

Associazione di volontari nata per strappare i giovani dai pericoli della strada

Se le risorse mancano le mamme non si rassegnano. Anzi. Si rimboccano le maniche e per il bene dei figli decidono anche di offrirgli un sistema educativo «alternativo» alla strada, che li tenga occupati tutti i pomeriggi. È così che le mamme della scuola media «Oberdan» si sono inventate nel dicembre 2010 le attività extradidattiche cui partecipano 150 alunni dei 700 iscritti al plesso che ha sede a pochi passi da piazza del Gesù. «Abbiamo fondato l'associazione «Un Uovo Mondo» - spiega la presidente Paola Pagano - ed insieme ad altri genitori, soprattutto donne, abbiamo deciso di mettere a disposizione dei nostri figli il tempo libero. Così alla mamma com-



mercialista, grafica o impiegata si è affiancata la mamma operaia, casalinga o disoccupata, che si sono calate nei panni di animatori ed educatori per la crescita e la formazione di questi bambini».

Un esempio di «cittadinanza attiva», come sottolinea la stessa portavoce delle mamme, in una scuola simbolo del centro stori-

La strategia

«Ci siamo autotassate in base al reddito delle famiglie. Poi formazione e animazione per i bambini»

co, che accoglie minori di diverso status sociale: «Il progetto che ci è stato finanziato - spiega Pagano - assume una valenza ancora più forte poiché qui vengono sia figli di professionisti che di pregiudicati, a dimostrazione che la scuola deve essere di tutti e favorire l'integrazione tra diversi. Ecco ciò che insegniamo a questi bambini».

Particolarità delle mamme della Oberdan è che si sono autotassate in base al reddito di ciascuna famiglia, per sostenere le attività pomeridiane nell'istituto e contattare figure specializzate di educatori che potessero essere loro di ausilio. Stesso spirito quello che ha spinto il Consorzio Borgo Orefici a promuovere corsi di formazione per giovani artigiani tra i minori a rischio della zona a ridosso del Porto, come ha sottolineato Fabrizio Monticelli, coordinatore del Consorzio. O come l'azione dei volontari del Banco Alimentare della Campania: «I nostri utenti guardano dentro il pacco che gli viene donato. La nostra vittoria è quando guardano negli occhi il volontario che glielo porta e riacquistano la loro dignità», dice il direttore Roberto Tuorto.

giu. cov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA